Anno XXXV — Domenica, 26 Novembre 1882 — Num. [illegible]

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

Provincie del Regno . . . . — Roma . . . . — Per gli Stati di Europa e l'Egitto — Stati-Uniti dell'America settent. — America meridionale . . . . . — Cina, Giappone, Chilì, Australia [illegible]

Gli abbonamenti scadono coll'ultimo d'ogni mese.

Ciascun foglio: per Roma e Napoli cent. 5
per le altre Provincie cent. 10.
Un foglio arretrato cent. 20. Per Roma 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, 87, [illegible] Nelle Provincie, presso gli Uffici postali. A Parigi, all'AGENCE HAVAS, [illegible] — A Londra, DELIZY DAVIES e C., 1, Finch Lane. Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Per gli annunzi, rivolgersi esclusivamente all'Agenzia d'Annunzi dell'OPINIONE, via del Seminario, 87, piano terreno, ROMA.

I signori abbonati il cui abbonamento scade colla fine del corrente mese sono pregati di volerlo rinnovare per tempo, ed unire alla domanda d'associazione una fascia del giornale in corso.

L'Amministrazione non risponde che degli abbonamenti presi direttamente all'Ufficio del Giornale mediante vaglia postale e con lettera raccomandata.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

Regno

	Opinione politica	Opinione Letteraria	Riunite
Anno	L. 28 —	L. 5 —	L. 30 —
Sem.	» 14 —	» 3 —	» 16 —
Trim.	» 7 —	» — —	» 8 50
Mese	» 3 —	» — —	» — —

Roma

	Opinione politica	Opinione Letteraria	Riunite
Anno	L. 20 —	» 5 —	» 24 —
Sem.	» 11 —	» 3 —	» 13 —
Trim.	» 6 —	» — —	» 7 50
Mese	» 2 —	» — —	» — —

1 Roma, 25 Novembre

BOLLETTINO POLITICO

Com'era da prevedersi, anche il signor Lawson non fu più fortunato dei suoi colleghi nella sua interpellanza sulla questione egiziana alla Camera dei comuni. Il signor Gladstone dichiarò di credere che non vi sia alcun vantaggio a discutere attualmente la mozione sugli affari d'Egitto, e consiglia di differirla alla prossima sessione. In risposta poi al signor Bourke, disse che non fu concluso ancora niente e che nessuna Conferenza venne proposta. Anche il signor Dilke smentì la notizia che l'Italia abbia preso l'iniziativa della riunione di una Conferenza per la sistemazione degli affari d'Egitto. Nessuna potenza può infatti ragionevolmente, nello stadio attuale della questione egiziana, proporre una Conferenza. L'Inghilterra è sempre più risoluta ad evitare un'ingerenza europea, e tutto dimostra che l'Europa, seguendo l'esempio dato dal cancelliere germanico, la lascierà fare. Si potrebbe parlare d'un intervento europeo quando tutte le potenze fossero d'accordo per chiedere che la questione venga decisa dall'Europa; ma, per esempio, la Francia è malcontenta bensì dell'azione dell'Inghilterra, ma unicamente perchè vorrebbe il condominio sull'Egitto, non già per riguardo ai legittimi interessi delle altre potenze.

In tale stato di cose si può esser certi che, se nell'accomodamento che il governo inglese deve conchiudere coll'Egitto, saranno debitamente tutelati questi interessi delle potenze, nessuno penserà a contestare la supremazia inglese in Egitto. L'abilissima politica della diplomazia inglese seppe portare le cose precisamente a questo punto, giovandosi dell'antagonismo fra le varie potenze.

Il barone Calice, rappresentante dell'Austria-Ungheria a Costantinopoli, spedì alla Porta una nota nella quale le chiede di affrettare l'esecuzione del trattato per la congiunzione delle ferrovie turco-austriache. È noto che questo trattato venne conchiuso in conformità alle disposizioni del trattato di Berlino, ma la Porta, malcontenta dell'occupazione della Bosnia, e temendo, a torto od a ragione, che una sorte simile dovesse toccare anche a Salonicco, non si è affrettata ad agevolarle la strada, e le ferrovie di congiunzione turco-austriache restarono finora sempre allo stato di progetto. L'insistenza dell'Austria finirà per prevalere però sulla resistenza passiva della Porta, la quale dovrà eseguire il trattato.

Il *Daily News* dà i seguenti particolari sul conflitto testè scoppiato a Filippopoli fra il governatore generale della Rumelia Aleko pascià ed il console russo signor Krebel:

Il console russo chiedeva al governatore generale: 1° di accordare alla Russia l'autorizzazione di costruire un convento sulla collina di Schipka; 2° di fabbricare 80,000 carabine Berdan, secondo il modello adottato nell'esercito russo, e 3° di nominare al posto di capo dello stato maggiore dell'esercito rumeliotto un ufficiale russo. Aleko pascià respinse queste tre domande, e ne seguì fra lui ed il console un vivo alterco, in seguito al quale si riferì il fatto all'ambasciata russa a Costantinopoli.

Il sig. Nelidof dichiarò, dal canto suo, che il sig. Krebel sarebbe richiamato per aver mancato di cortesia verso il governatore generale, ma non prima che quest'ultimo avesse aderito alle domande del governo russo. Si afferma che Aleko pascià si è riconciliato col governo russo e che, in seguito al consiglio del marchese di Noailles, egli consentì alla costruzione di un convento a Schipka, come pure all'acquisto di 3 o 4000 carabine Berdan; quanto alla nomina di un ufficiale russo al posto di capo dello stato maggiore, questa quistione venne momentaneamente posta da parte. Infine, il console russo, sig. Krebel, sarà richiamato.

LA COMMISSIONE GENERALE DEL BILANCIO

La Camera meno obbedirà a criteri politici nella scelta dei commissari generali del bilancio e meglio provvederà all'interesse del paese. È da qualche tempo che si è fatto in questa via un notevole progresso; e in nessun argomento si è meglio visto il salutare effetto del *temperare i dissensi politici*, come ha raccomandato un augusta parola. Ormai decretate le due grandi riforme dell'abolizione del corso forzoso, e della tassa sulla macinazione dei cereali, accertati con consenso comune i criteri del pareggio, nel Parlamento italiano, come in quello d'Inghilterra, del Belgio, della Francia, di tutti i paesi forti, si va rinunziando al pericoloso costume di misurare i partiti sul bilancio. Non vi è più un partito che si atteggi a difensore del pareggio contro un altro che si atteggi a difensore dei contribuenti chiedendo il disgravio delle imposte; gli uni e gli altri sentono l'obbligo di porre la stabilità del pareggio sopra le lustre di una volgare popolarità. E non vi è alcuno che, quando sia ammesso il principio di non perturbare il pareggio, non desideri di continuare la riforma delle imposte. Sicuramente vi saranno dissensi, ma d'indole scientifica, tecnica, e punto politica. Quale potrà desiderare che si cominci lo sgravio dal sale, quale dal tributo fondiario o da quello del dazio consumo; ma nessuno vuol indebolire la finanza.

Quindi è lecito sperare che i partiti, continuando in questa lodevole consuetudine, scemino sempre più le occasioni di discutere alla Camera in giornate campali la condizione delle nostre finanze. Sarà un grande progresso, e sarà l'inizio di una nuova èra finanziaria, nella quale spetterà un cómpito principalissimo alla Commissione generale del bilancio. Il suo giudizio tecnico sarà tanto più limpido ed efficace quanto meno vive si faranno le passioni politiche, o almeno quanto più pallido riflesso avranno sulle cose della finanza. Ma quanto delicato non sarà appunto per ciò il cómpito della Commissione del bilancio, la quale deve riscontrare e aiutare cordialmente l'opera dell'egregio ministro delle finanze in un momento così decisivo quale è quello dell'imminente abolizione del corso forzoso! E in un'altra opera principalissima deve apparire il suo valore. In tutti i Parlamenti del mondo prevale la tendenza ad accrescere le spese; e un diario autorevolissimo, il più autorevole nelle materie economiche, notava testè che i reggimenti democratici si attagliano, più degli assoluti, a riscuotere col mezzo delle imposte ingenti somme di denaro. I bilanci dei paesi democratici superano nel volume delle entrate quelli dei paesi autocratici. Ma ciò che li vizia è la grande propensione a sperperare la pubblica pecunia per fini di popolarità e per assecondare i desiderii dei gruppi dei deputati.

Un solo paese democratico, ma ben equilibrato, si è sottratto a questo pericolo sinora, ed è l'Inghilterra, ove la consuetudine, che vi ha più forza della legge, toglie ai deputati l'iniziativa delle nuove spese.

In queste salutari abitudini la Commissione del bilancio dovrebbe aiutare il ministro delle finanze a consolidare la Camera italiana. E diciamo ad arte il ministro delle finanze; perchè egli non ha bisogno di essere difeso soltanto dai deputati, ma persino dai suoi colleghi, che, per la smania d'illustrarsi, lo affaticano sempre con nuove domande di fondi.

Tanto più si consoliderà il pareggio, tanto maggior attitudine acquisterà il bilancio a sopportare le grandi riforme delle imposte che il paese invoca, quanto più si resisterà alla mania irresistibile nei Parlamenti democratici delle nuove spese. Noi raccomandiamo vivamente ai nostri legislatori di meditare nel *Journal des économistes* l'ultimo studio sommario di Léon Say sulle finanze francesi. L'avvenire nostro si troverebbe nella presente situazione della Francia, se non si frenassero ad ogni costo le crescenti spese, quando non siano veramente indispensabili alla patria.

Il debito fluttuante e il consolidato si ingrossano facilmente, facilmente si esauriscono i maggiori getti delle imposte, se ogni giorno non si [illegible] le maggiori spese, che sono il grande pericolo dei bilanci democratici.

L'EXEQUATUR AI VESCOVI

Dopo aver dato la notizia, che noi riproducemmo, della nuova offerta del Papa di 10 mila lire a favore degli inondati delle diocesi di Padova e di Treviso, l'*Osservatore Romano* soggiunge:

Mentre ammiriamo questo nuovo atto della generosità del Santo Padre, ci affligge il pensiero che forse non ne avranno pronto sollievo gli sventurati a cui è destinata, perocchè i due vescovi di Padova e di Treviso, privi tuttora dell'*Exequatur* governativo, non potranno immediatamente recarsi tra le afflitte popolazioni delle loro diocesi ed alleviarne le pubbliche e private calamità.

L'*Osservatore* ricorderà che noi, nelle polemiche per la concessione degli *Exequatur* ai vescovi, sostenemmo esser dovere del governo di non frapporre indugi nei decreti di adesione o di ripulsa alle regolari domande dei vescovi, e ciò sia in obbedienza allo spirito della legge, sia per rispetto a legittimi sentimenti delle popolazioni, sia, finalmente, nello interesse politico, imperocchè non giova punto ad un governo dar apparenza di verità a certe lagnanze.

Crediamo quindi che l'osservazione del giornale ispirato dal Vaticano troverà ascolto presso il governo e presso il Consiglio di Stato, e che non si tarderà a mettere quei due vescovi in legittimo possesso delle loro sedi.

Facciamo però notare all'*Osservatore* che soltanto nel Concistoro del 25 settembre scorso essi vennero preconizzati, e non si può dire che l'indugio sia stato finora lunghissimo da parte delle autorità pubbliche.

Le quali, noi non ne dubitiamo punto, non hanno alcun desiderio di creare imbarazzi all'esercizio delle funzioni spirituali dell'Episcopato e tanto meno trattandosi di vescovi che non mancarono mai ai loro doveri verso lo Stato.

Del vescovo Callegari, trasferito da Treviso a Padova e che è uno dei due ai quali accenna l'*Osservatore*, tutti ricordano la bellissima lettera, scritta al comandante della guarnigione di Treviso, dopo i flagelli delle inondazioni, in elogio del nostro esercito.

In quella lettera l'onorevole prelato scriveva:

Eccellenza, io vorrei ad uno ad uno poter ringraziare ed ufficiali e soldati e più che colle parole con una eloquente stretta di mano far loro comprendere i sentimenti vivissimi dell'animo mio. Ma se questo è impossibile, io prego l'E. V. di voler prima accettare i miei ringraziamenti per la parte presa nell'alleviare le pene di sì gran numero di sventurati e poi farsi interprete presso tutti i signori ufficiali e soldati, che concorsero a quest'opera santa, della mia profonda imperitura gratitudine. Per tutti io pregherò Dio Signore perchè si degni ricambiarne la carità con ogni più eletta benedizione; ed intanto mi è grato presentare all'E. V. i sensi della mia intera stima ed ossequio protestandomi

Dell'E. V. Obb.mo Dev.mo
† GIUSEPPE vescovo di Treviso.

Stia certo l'*Osservatore* che il governo non può essere mosso da alcun dubbio politico nello indugio ad accordare l'*exequatur* ad un vescovo, che con tale commozione e verità parlò dell'esercito nazionale, e l'indugio, lo ripetiamo, non è, finora, tale da meritare la lagnanza dell'*Osservatore*.

IL CONSUNTIVO DEL 1881

Ecco il decreto, 20 novembre, con cui la Corte dei conti, a sezioni riunite, approvò il consuntivo del 1881:

La Corte dei conti

Veduti il rendiconto dell'entrata per l'esercizio 1881, il prospetto dei risultamenti del conto del Tesoro, il conto di cassa, ecc.,

Ritenuto, quanto al rendiconto consuntivo dell'amministrazione dello Stato:

Che il conto delle entrate è stato verificato conforme ai prospetti generali delle riscossioni e dei versamenti e a quelli dei conti mensili trasmessi alla Corte;

Che i rendiconti delle spese approvate e pagate durante l'esercizio concordano colle singole partite e nei risultati finali colle scritture della Corte e colle risultanze del prospetto generale riassuntivo;

Che il conto generale di cassa concorda col risultato dei conti mensili e degli altri documenti trasmessi periodicamente alla Corte;

Che i conti speciali dei buoni e dei vaglia del tesoro, e le partite d'entrata e di uscita comprese negli altri conti speciali ed aventi relazione e riscontro col rendiconto generale concordano colle scritture della Corte;

Ritenuto, quanto al rendiconto generale consuntivo del fondo per il culto:

Che l'entrata si è riscontrata conforme ai risultati del prospetto di riscossione e di versamento, e dei conti mensili trasmessi alla Corte;

Che il conto finale di cassiere centrale concorda colle risultanze dei documenti periodicamente trasmessi alla Corte;

Che lo stato patrimoniale al 31 dicembre 1881 concorda coi risultati speciali delle singole attività e passività di cui si compone;

Ritenuti, sia pel rendiconto generale dello Stato, sia per quello del fondo pel culto, integri e riservati gli effetti dei giudizi sui conti dei singoli agenti riscuotitori e pagatori e dei contabili dei portafogli;

Veduti gli articoli, ecc., ecc.,

Intesa la relazione dei consiglieri delegati Caligaris e Pasini, presente il procuratore generale;

Dichiara:

Regolari in conformità delle scritture della Corte il rendiconto generale consuntivo dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio 1881, e quello dell'amministrazione del fondo pel culto per lo stesso esercizio, e manda rinviarsi i rendiconti stessi col visto di parificazione al ministero del tesoro, in unione alla presente deliberazione ed alla relazione da presentarsi in Parlamento.

Il presidente
firmato: DUCHOQUÉ.

Lettere da Napoli

(Corrispondenza particolare dell'OPINIONE)

Napoli, 24 novembre. — La novità più nuova è che piove, con una costanza, con una perseveranza e con una continuità che cominciano a rompere le scatole anche a' più pazienti. Siamo infatti nell'acqua sino alle ginocchia, e ciò non pertanto il tempo, con una rigidità di carattere che sarebbe degna di essere imitata da parecchi uomini politici, persegue a mantenersi cattivissimo, minacciando di farci affondare sino alla gola.

Bella cosa il carattere, merce pertanto che si fa tutt'i giorni più rara, e che finirebbe per diventare un mito, se, come dicevo dianzi, gli elementi non si dessero la pena di assumerne l'eredità per conto loro, e serbarsene i modelli.

Iersera è partito per un congedo l'onorevole prefetto della provincia, conte Sanseverino. Si reca in Lombardia per una quindicina di giorni, a ristorare le forze abbattute dalla sua recente indisposizione. Fu ossequiato alla stazione dal questore cav. Pennino, dal cav. Battioli e dal cav. Cavasola, che lo rappresenterà nella sua breve assenza.

Presso l'assessore Turchiarulo s'è riunito oggi il Consiglio direttivo del convitto Caracciolo. Era intervenuto anche l'onorevole sindaco. L'egregio as-

---

35

APPENDICE

L'ANGELO D'ORO DI COLONIA

RACCONTO [illegible]
di
ERNESTO PASQUÈ

(DAL TEDESCO)

— Mio povero amico, disse infine, volgendo un lungo sguardo di amore e di compassione sull'amato. — Quanto sei buono e come ti sono grata dell'affetto che mi dimostri! Le tue parole di conforto e di amore non servono a tranquillarmi; non è il mio proprio dolore che mi preoccupa; è quello dell'uomo, la cui vita e felicità mi è sacra; è quello di mio padre!

— Tuo padre è innocente; lo dichiarerò in faccia a tutti, lo salverò. Si dovrà — lasciarlo libero!

— Le tue forze non potranno mai giungere a ciò, e frattanto la [illegible] segue il suo corso. Uno solo potrebbe aiutarlo; la sua deposizione [illegible] rebbe dalla sorte di mio padre, ed [illegible] pose la mia mano per condizione.

— E chi è l'uomo, la cui testimonianza [illegible] veritiera [illegible] sottopone ad una condizione? [illegible] Enrico con [illegible] sietà.

— Quello [illegible]... Giesberger, del quale ti parlai giorni sono: questi medesimo che chiese al padre la mia mano, ch'io rifiutai, e da poche ore di nuovo mi promise di salvare il padre, a patto ch'io ceda ai suoi voleri.

— L'infame! — esclamò il giovane.

— Oh, certamente, è un uomo cattivo! disse con angoscia la fanciulla, avvicinandosi involontariamente ad Enrico, quasi volesse porsi sotto la sua protezione per sfuggire all'uomo che le ispirava un'invincibile ripugnanza, e al quale nonostante, specialmente allora, si sentiva stranamente avvinta.

— Lo prevedeva che mi avrebbe recato sventura. Eppure sono costretta a sopportarlo per salvare mio padre!

— E in qual modo egli è riuscito ad acquistare un tal potere sulla sorte di tuo padre, su te, mia povera e cara fanciulla? — chiese Enrico con impeto di collera.

Angela gli raccontò quale relazione Giesberger avesse col fatto, e come il commissario avesse asserito che la sua deposizione avrebbe potuto influire [illegible] sulla sorte dell'accusato.

Enrico si alzò. Comprese che Angela aveva ragione di temere quell'uomo, poichè questi era capace di [illegible] per [illegible] [illegible] volontieri avrebbe desiderato di poter sperare un esito soddisfacente, ma non lo poteva! Credeva di aver preveduto le sinistre intenzioni di quell'uomo, e sentiva istintivo timore di dover cadere nelle sue mani. Approvò tuttavia il progetto di Enrico, il quale prese tosto congedo da lei, assicurandola che sarebbe riuscito a trionfare di quei che si opponeva alla loro pace e alla loro felicità.

. . . .

Giesberger era rimasto nella sua stanza. Nuovi pensieri occupavano la sua mente; uno soprattutto lo molestava più degli altri, ed era la mancanza di denaro. Come avrebbe potuto sborsare a Pietro il birraio la somma stabilita, per venire a conoscere il segreto del documento prezioso che tanto gli stava a cuore! Aveva bensì ricevuto da Meyer alcuni giorni innanzi mille lire; ma gran parte ne aveva già spesa, e poi, per provvedere all'imminente matrimonio, gli abbisognava dell'altro denaro.

Un'improvvisa idea gli balenò nella mente; si rammentò che Meyer aveva [illegible] tutto il suo avere in casa sua. Ormai il denaro per lui era [illegible]! Il suo destino era deciso. Non pose tempo a riflettere e salì la scala che conduceva all'appartamento abitato da Meyer. Dopo aver provato [illegible] di chiavi, ma [illegible] [illegible]

Per questo mezzo riuscì a penetrarvi. I suoi sguardi si volsero verso lo scrigno murato, il quale conteneva i tesori dell'usuraio.

In qual modo l'avrebbe aperto? Frugò in ogni angolo della stanza, nelle vesti di Meyer, ma non trovò traccia alcuna di chiavi.

L'unico mezzo era di forzarlo, come si fece poche ore prima di quello che era nella cantina del sig. Molinari.

Lì presso scorse degli arnesi adoperati più di una volta da Meyer in simili occasioni e riflettè che era ben giusto venisse fatto a lui ciò ch'egli tante volte aveva tentato contro gli altri.

Animato da questa idea, era in procinto di scassinare la serratura, quando gli parve di udire bussare all'uscio di ingresso.

Chi poteva essere? Al pensiero di venir colto sul fatto, di vedersi davanti il commissario cogli sbirri venuti per arrestarlo, si sentì rimescolare.

Gettò a terra con violenza il piccone, e si affrettò a rispondere: l'uscio era stato aperto e si trovò in faccia a un giovane, il quale non gli sembrò a primo aspetto una persona da incutere timore o sospetto.

Era Enrico, il quale in preda a viva agitazione, chiedeva di parlare al padrone di casa.

Giesberger, dopo averlo squadrato [illegible] [illegible] quando lo udì [illegible] Pietro il birraio; lo invitò a entrare.

— Enrico, [illegible] volgendo su lui lo sguardo infiammato, prese a dire:

— Vengo or ora da casa Molinari, dove venni a conoscere la terribile sventura che colpì il più nobile tra gli uomini. Non giungo a comprendere chi possa aver fatto una tale accusa. Mi venne detto che, secondo la vostra deposizione, l'accusato potrebbe venire condannato od assolto. Sono perciò venuto da voi per chiedervi qual motivo vi trattenga dal dire apertamente la verità, chè questa soltanto potrebbe giovare al signor Molinari; una menzogna può, al contrario, nuocergli moltissimo!

Enrico aveva profferito queste parole con incredibile agitazione, e sembrava aspettasse con viva impazienza la risposta.

Giesberger, benchè fosse rimasto colpito profondamente, cercò di non dimostrare il suo turbamento, e ostentando la maggior freddezza, rispose che non poteva comprendere l'interesse sì vivo che prendeva alla sorte del signor Molinari, mentre sapeva non appartenere egli in alcun modo alla famiglia.

Enrico trasalì vivamente, e riprese:

— Se anche non ho l'onore di essere stretto con vincoli di parentela alla famiglia Molinari, la conosco da molti anni, fino dalla mia infanzia. Che le sia stato costretto a rivolgere una [illegible] interrogazione a un tale che si annunzia quale [illegible] dell'accusato, e che avrebbe più d'ogni altro tutto il diritto di difenderlo, ciò comprendo benissimo deve recar sorpresa a chiunque e più d'ogni altro a me!

Giesberger si alzò:

— Se avete l'intenzione di continuare a discorrere con me, cercate di moderare in primo luogo i vostri termini. Non credo di avervi dato il diritto di usar meco un simile tono. Rammentatevi che siete in casa mia e desiderate, a quanto sembra, qualcosa da me. — Con collera egli aveva pronunciato dapprima questo discorso, ma poi cercò nuovamente di ostentare calma e freddezza.

— Allora rispondetemi apertamente e senza indugi alla mia prima domanda e sarò contento, se dalle vostre dichiarazioni, potrò persuadermi, di essermi ingannato sul conto vostro e sul vostro modo d'agire.

— Sedete dunque, signor Gebhel. Questo è il vostro nome. Possiamo ugualmente ragionare con calma e senza modi offensivi. Avete rettamente osservato che io quale parente del signor Hilger mi troverei più d'ogni altro in obbligo di difenderlo. Ma la parentela che a lui mi lega, mi dà inoltre il diritto di non permettere che alcun altro si ponga a censurare i miei passi, il mio modo d'agire. Il tempo dimostrerà ciò ch'io sarò pronto a fare pel signor Molinari. Fate attenzione a questo, se vi aggrada signor..... signor Gebhel! Debbo soggiungere, che non vorrei che ciò ch'io intendo fare pel nostro comune amico, voi colla vostra imprudenza giovanile doveste [illegible] e [illegible] in tal modo del danno.

(Continua)

consore ha esposto le innovazioni da [illegible] in quel convitto, affinchè s'abbia in esso un'educazione marinaresca più completa. Ed ha ripetuto le proposte fatte sin da ieri l'altro in seno alla Giunta e da questa approvate. Di esse credo avervi dato notizia in una mia precedente. Il Consiglio, convinto dell'utilità di quelle innovazioni, ha approvato la fondazione nel Caracciolo di una scuola preparatoria all'Accademia navale, con la condizione che quella scuola sia riconosciuta dal governo, in modo che i suoi alunni siano abilitati a fare il concorso pel secondo anno. Ed ha anche approvato la retrocessione del *Daino* contro la concessione di un vaporetto veliero.

L'associazione del Progresso sta in procinto di sciogliersi, per ricostituirsi con novelli elementi. Questa trasformazione, la quale darebbe luogo, o meglio succederebbe ad un serio lavoro di epurazione, sarà fatta in seguito ad accordi tra l'on. Nicotera e il conte Capitelli. I migliori elementi dei due partiti si fonderebbero su di un programma comune, costituendo così la nuova associazione.

La frequenza dei furti perpetrati per le vie sotterranee della città, per mezzo di scassinazioni, o fori praticati nell'interno dei magazzini e botteghe, ha indotto la questura a dare dei provvedimenti energici per impedirli. E questa notte appunto è stata eseguita un'accuratissima esplorazione nei corsi luridi. Nessuna traccia di fori sotterranei è stata trovata. Un agente si è ferito in seguito ad una caduta.

Lettere da Genova

(Corrispondenza particolare dell'OPINIONE)

Genova, 21 novembre (E. C.) — Le feste per l'inaugurazione della ferrovia Novara-Pino sono finite, e se lasciarono senza dubbio incancellabile memoria in tutti per la cordialità che regnò fra gli invitati e la cittadinanza genovese, pure è duopo ammettere che esse non riuscirono come si desiderava.

Io già mi dichiarai contrario in una mia corrispondenza precedente, al fare spese straordinarie, in momenti in cui i fondi dei municipi italiani possono aver destinazione migliore, ma però io ammetto in tutta la sua estensione il principio del buon marchese Colombi e dico: « le feste si fanno o non si fanno; » se si vogliono, se si debbono fare, allora si procuri che riescano degne; il che non si può dire certamente della illuminazione che si è tentato di fare in via Roma. Non si dica che il tornarci sopra sia tardivo ed inopportuno. Il commettere un errore è certamente cosa scusabile, ma il non rilevarlo non lo è più, mentre ciò che è avvenuto una volta, può evitarsi in un'occasione avvenire.

Quali siano state le cause per le quali gli archi a principio e in cima a via Roma non poterono essere accesi lasciando incompleto l'effetto dell'illuminazione, e tutto quanto era stato preparato in piazza Corvetto non venne in tempo ultimato, si può arguire dal fatto che solo agli ultimi giorni si cominciarono i lavori necessari. Per altro è certo che anche cominciati forse un po' tardi i lavori, si sarebbe potuto riuscire ad aver pronta ogni cosa all'ora prefissa, disponendo di numero sufficiente di operai.

Se si attende l'ultima ora a disporre gli apparecchi, non si ha la certezza che essi possano funzionare bene quando giunge il momento, quindi occorre provvedere in tempo. Quello che avvenne in questa occasione, spero, varrà a persuadere che non basta deliberare feste, luminarie, ma bisogna pur anco curare ch'esse riescano in quel modo che hanno diritto di attendersi, e gli invitati ad assistervi e anche un po' i contribuenti, nei quali potrebbe facilmente farsi strada l'idea di avere sprecato i denari, e fatto una figura meschina.

Per domenica prossima, un Comitato degli esercenti in Genova ha indetto un Comizio al teatro Andrea Doria per protestare contro una nuova tassa che la Giunta intende proporre all'approvazione del Consiglio.

La proposta fu fatta dal delegato comm. Astengo, ed ora la si vorrebbe applicare il 1° gennaio prossimo. La nuova tassa colpirebbe le insegne, vetrine, fanali, tende ed altro che sono sporgenti dalle botteghe o dalle case verso la pubblica via.

Gli esercenti intendono protestare contro l'approvazione di tale proposta, ed accampano una ragione che, a mio avviso, sta invece contro il loro assunto. Essi dicono, ed hanno stampato, che la nuova tassa è vessatoria perchè colpisce una grandissima parte dei cittadini. Se ciò è vero, non è dubbio che è fra le tasse che più rispondono ai requisiti desiderabili, perchè se colpisce molti, colpirà poco ciascuno, e resteranno così equamente ripartiti gli oneri che il comune deve sopportare. Del resto la tariffa colpisce più gravemente non ciò che è strettamente necessario all'esercente, ma ciò che gli espone al pubblico per lusso o per la *réclame*; ed in tal caso è giusto che il superfluo, e ciò da cui l'esercente si ripromette vantaggio sia più gravemente tassato. Salvo a tornare su tale argomento ove ne sia il caso, credo opportuno aggiungere una considerazione generale che io credo di non lieve importanza.

Nell'anno 1879, se non erro, si cominciò a pagare in Genova la tassa sul valore locativo, e mentre non si credeva potesse rendere al comune che un'ottanta o cento mila lire, nel 1880 e 1881 superò di molto le 200 mila lire. Allora si disse che le finanze del comune erano di tanto migliorate che si sarebbe potuto senz'altro togliere la tassa del valore locativo, e ciò anche per non aggravare soverchiamente la proprietà fondiaria già tanto aggravata.

Difatti per il 1882 la tassa fu tolta, e i contribuenti respirarono felicitandosi del buon andamento delle nostre finanze. Ma ecco ora una nuova tassa li minaccia, ora si parla seriamente di un nuovo prestito; ed una domanda [sorge] spontanea: Perchè si è abolita una tassa che rendeva al comune oltre a 200 mila lire all'anno, che non gravava sulla miseria del popolo, ed alla quale ora si erano già abituati i contribuenti, se le nostre finanze erano in condizioni da rendere necessario un prestito e nuove tasse? È risaputo che l'impianto di una nuova tassa trae dietro di sè una spesa grave, che poi non può essere di alcun vantaggio quando la tassa venga abolita. L'imporre ed abolire tasse nel corso di pochi anni porta seco un grave dispendio, e una parte della tassa pagata dal contribuente va impiegata a fondo perduto nelle spese occorrenti per provvedere all'esazione della nuova imposta. Una retta e coerente amministrazione deve provvedere a che ciò non avvenga, onde non si abbia l'inutile sperpero dei denari dei contribuenti. Ed una siffatta amministrazione noi desideriamo che sappia prevedere e provvedere.

Domenica scorsa si è aperta l'esposizione ligustica di belle arti. In una prossima mia corrispondenza vi parlerò di alcuni lavori.

Mercoledì incontrò il favore del pubblico la *Mignon* al Politeama genovese. La signorina Lablanche piacque assai e così pure il tenore Delillier, il quale dovette in mezzo ad unanimi applausi replicare la romanza dell'ultimo atto. Il baritono Pantaleoni si ebbe calorosi applausi. In complesso è uno spettacolo ben riuscito, e merita numeroso pubblico. Si parla di una grande stagione d'opera per carnevale-quaresima al Politeama stesso, e si dice che si daranno gli *Ugonotti*, l'*Africana* e la *Gioconda*, e il ballo *Brahma*. È da augurarsi che tali progetti riescano, onde non passi il carnevale senza spettacolo d'opera.

Parlamento Italiano

Senato del Regno

Legislatura XV – Sessione 1ª

Tornata del 25 novembre.

PRESIDENZA DEL PRESID. **Tecchio.**

La seduta è aperta alle ore 3 1[illegible] colle solite formalità.

È letto ed approvato il processo verbale della seduta precedente.

PRES. Proclama il risultato della votazione eseguita ieri per la nomina di alcune Commissioni permanenti. Il risultato è il seguente:

Per la verificazione dei titoli dei nuovi senatori (9 membri).

Eletti: Errante, Ghiglieri, Durando, Mamiani, Amari, Duchoquè, Pallavicini F. Mancano due membri.

Di finanza (15 membri).

Eletti: Saracco, Brioschi, Duchoquè, Lampertico, Giovanola, Finali, Martinelli, De Filippo, Cosenz, Digny, Verga C., Cavallini. Mancano 3 membri.

Di contabilità interna (5 membri).

Eletti: Cencelli, Cavallini, Martinelli, Finali, Boncompagni-Ottoboni.

Per la Biblioteca (3 membri oltre i questori).

Eletti: Tabarrini, Mamiani, Mauri.

In esecuzione del prescritto dell'art. 24 della legge 7 aprile 1881, per l'abolizione del corso forzoso (4 membri).

Eletti: Lampertico, Brioschi, Finali. Manca un membro.

Di sorveglianza all'Amministrazione del Debito Pubblico (3 membri).

Eletti: Saracco, Tabarrini, Astengo.

Di sorveglianza all'Amministrazione della Cassa militare (2 membri).

Eletti: Durando, Longo.

VERGA C. Procede all'appello per la nomina dei commissari mancanti nelle Commissioni suddette. Le urne restano aperte.

PRES. Annunzia che è stata deposta al banco della Presidenza la seguente dichiarazione:

« Il Senato, memore degli atti di valore e di sublime carità compiuti dall'Esercito per favorire le provincie Venete, vittime delle recenti inondazioni, gli delibera un voto di ringraziamento dichiarandolo benemerito della patria ».

LAMPERTICO. Come appartenente a quelle disgraziate popolazioni, mi associo con tutta l'anima alla mozione, che è stata letta.

Io fui testimone degli atti di abnegazione e di virtù compiuti in quell'occasione dai nostri soldati. Le popolazioni venete hanno già espresso all'esercito, in tutti i modi, i loro sentimenti di riconoscenza; sentimenti che, vivaddio, non si smentiranno giammai. Ringrazio il Senato per aver voluto dare a questi sentimenti delle popolazioni anche il carattere di dimostrazione nazionale. – Le opere compiute dai nostri soldati non solo furono di sollievo e di conforto a tante miserie, ma dimostrarono come essi siano animati dal più alto e dal più nobile sentimento del dovere, costituiscono altresì la migliore guarentigia per i più ardui cimenti a cui [illegible] andare incontro la patria (Approvazioni generali. Grida di: *viva l'esercito!*)

PRES. Pongo ai voti la deliberazione letta testè.

È approvata all'unanimità.

PRES. Proclama il risultato della votazione.

Per la verificazione dei titoli dei nuovi senatori: eletto [illegible]. Mancano altri due membri.

Per la Commissione di finanza [illegible] Borgatti. Manca ancora un membro.

Per la nomina dei commissari ancora mancanti si procederà alla votazione nella odierna seduta.

La seduta è levata alle ore 5.

Oggi seduta alle 2.

Camera dei Deputati

Seduta del 25 novembre.

(3ª della Sessione)

PRESIDENZA DEL VICE-PRESID. **Varè.**

La seduta è aperta a ore 2.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente.

CAMICI, MORRA, STAGNO prestano giuramento.

PRES. invita l'on. Farini ad assumere la presidenza.

L'on. Farini sale al banco della presidenza ed è accolto da applausi fragorosi da ogni parte dell'Assemblea.

(L'on. Farini e l'on. Varè si abbracciano).

Presidenza del presidente **Farini.**

PRES. legge il discorso con cui ringrazia la Camera della sua nomina.

È vivamente applaudito. (Vedi nelle *Ultime Notizie* il testo del discorso).

PRES. annunzia la costituzione del seggio del Senato.

La Camera delibera di lasciare al presidente la nomina della Commissione per la risposta al discorso della Corona.

PRES. invita l'on. Costa a prestare giuramento.

COSTA. Giuro.

PRES. fa notare che con speciale ordine del giorno, nella ultima Sessione della passata Legislatura erasi prescritto che la Giunta del bilancio venisse modificata analogamente alla nuova legge di contabilità non approvata dal Senato. Domanda quindi se la Camera voglia ora uniformarvisi.

LA PORTA crede che, indipendentemente dalla legge di contabilità, dovrebbesi adottare la nuova costituzione della Giunta, e ne fa proposta.

È approvata.

PANDOLFI(?) propone che siano espressi dal Parlamento, con apposito ordine del giorno, sentimenti di gratitudine all'esercito e all'armata per l'opera loro negli ultimi disastri nel Veneto (Vive approvazioni).

MICELI. Io mi associo colla parte più viva ed affettuosa dell'anima all'ordine del giorno in cui si attesta la benemerenza acquistatasi dall'esercito nostro anche in questa immensa sventura da cui furono colte le povere nostre provincie.

Aborrente da ogni esagerazione di parola, non esito a dichiarare che ogni parola, ogni frase nel caso nostro sarebbero di gran lunga insufficienti ad esprimere la grandezza ed inesauribilità del civile eroismo di cui diede prova l'esercito nostro. (Applausi).

La mia città, nei momenti della sua grave distretta, non potendo in alcun modo migliore attestare la sua riconoscenza all'esercito, lo fece dando ad esso tutto il suo cuore, chiamandolo a formar parte dell'intimità della famiglia nostra, eleggendo a cittadini suoi gli illustri generali Pianell e Bonelli che lo comandano fra noi. (Applausi).

Non posso finire senza ringraziare gli onorevoli presidente del Consiglio ed il ministro dei lavori pubblici per quanto fecero con tanto affetto nei primi momenti, non senza manifestare la persuasione ch'essi ci continueranno il loro valido appoggio con quell'ampiezza ed intimità di mezzi e di soccorsi che sono reclamati dalla gravità della vera immensità della sventura. (Applausi generali).

CAVALLETTO si unisce ai nobili sentimenti espressi dagli on. Pasquali e Righi, fra gli applausi della Camera.

DEL ZIO nota che quei medesimi sentimenti furono manifestati con maestosità di linguaggio nel discorso della Corona. E quindi crede che potrebbero essere espressi dall'Assemblea nell'indirizzo di risposta che farà a quel discorso.

FERRERO, (ministro della guerra) ringrazia la Camera dell'attestato di affetto che vuol dare all'esercito. È lieto che questa nobile istituzione sollevi e nobiliti l'animo e il cuore di tutti i cittadini a qualunque classe appartengano. (Applausi.)

TOMMASI-CRUDELI si unisce alla proposta dell'on. Del Zio, ma non vi insiste.

PRES. I sentimenti espressi nella proposta Pasquali non soffrono indugio, e però propone di votarli senz'altro. (Bene!)

PRES. Pone ai voti il seguente ordine del giorno dell'on. Pasquali:

« La Camera, inaugurando i lavori della XVª Legislatura, delibera un voto di plauso e di ammirazione all'esercito ed all'armata per l'opera da essi prestata in soccorso delle provincie italiane colpite dai disastri delle inondazioni. »

È approvato.

DEPRETIS (presidente del Consiglio) presenta i seguenti disegni di legge:

Riforma della legge comunale e provinciale.

Riforma della legge di pubblica sicurezza.

Spesa pel monumento nazionale a Giuseppe Garibaldi.

Provvedimenti pei danneggiati politici delle provincie napolitane e siciliane.

MAGLIANI (ministro delle finanze) presenta i seguenti disegni di legge:

Per modificazioni alla tariffa doganale. Chiede che sia dichiarato d'urgenza.

È accordata.

Disegno di legge sugli stati di prima previsione dell'entrata e della spesa per l'anno 1883.

(Dichiarato d'urgenza e trasmesso alla Commissione del bilancio).

Rendiconto generale consuntivo dell'esercizio 1880.

Rendiconto generale consuntivo dell'esercizio 1881.

Convalidazione dei [illegible] dal fondo per le spese impreviste per l'anno 1882.

Provvedimenti relativi alla Cassa militare.

Pensioni degl'impiegati civili e militari, e costituzione della Cassa pensioni.

Proroga dei termini per il compimento delle operazioni affidate agli arbitri Siliani(?) in esecuzione della legge 25 maggio 1876.

Convalidazione di un decreto reale relativo alle industrie ammesse al beneficio della diminuzione della tassa sugli spiriti.

FERRERO (ministro della guerra) presenta un disegno di legge per conferire [illegible] a posti di ufficiali d'artiglieria (È dichiarato d'urgenza).

BACCELLI (ministro dell'istruzione pubblica) presenta un disegno di legge sulla istituzione della scuola popolare di complemento all'istruzione obbligatoria, ed un altro per modificazioni alle leggi vigenti per l'istruzione superiore del regno (Il primo di questi due disegni di legge è dichiarato d'urgenza).

[illegible] chiede quando verranno presentati i progetti per gl'inondati e sulla perequazione fondiaria.

DEPRETIS (pres. del Cons.) Lunedì si presenterà il progetto per gl'inondati; quello sulla perequazione sarà presentato entro la settimana.

[illegible] ringrazia.

Si procede alla votazione a scrutinio segreto per la nomina di commissari per la biblioteca, per le petizioni e pei resoconti amministrativi.

Si estraggono poi a sorte gli Uffici.

PRES. Gli Uffici sono convocati per martedì.

La seduta è sciolta a ore 4 30.

Lunedì seduta a ore 2.

ROMA

Riapertura del Tiro a segno. — Domani, domenica, 26 corrente, verranno riprese le gare ed esercitazioni di tiro a bersaglio nei prati della Farnesina presso il ponte Milvio, le quali avranno luogo ogni domenica dalle ore 11 antimeridiane alle 3 pomeridiane.

Sono ammessi al tiro:

a) I soci.

b) I non soci, pagando per una sol volta una tassa d'ingresso di lire tre.

c) I militari, id. id. id. id.

d) Gli studenti (Liceo, Istituto tecnico, Università, Scuola d'applicazione degli ingegneri, Istituti di belle arti) senza pagare tassa d'ingresso.

La categoria *A* composta dei soci pagherà le cartucce centesimi cinque cadauna, le altre categorie, dieci centesimi.

Le persone non appartenenti alla Società per essere ammesse, devono farsi presentare da un socio. Gli studenti dovranno inoltre comprovare la loro qualità per essere iscritti alla categoria *D*.

Coloro che desiderano prender parte alle esercitazioni dovranno inscriversi alla segreteria della Società, in via Cesarini, numero 8, dalle ore 8 alle 10 pom., o alla Farnesina durante le esercitazioni.

Chi è munito di tessera pagherà 15 centesimi invece di 25 il biglietto di tramway, in seguito ad accordi presi colla Società, che gentilmente ne ha ridotto il prezzo.

Il tiro si eseguirà colle armi e colle munizioni regolamentari per il regio esercito. Le munizioni da adoperarsi dovranno sempre essere quelle portate sul luogo del tiro per cura della Società.

In ogni domenica si assegneranno premi per i 2 migliori tiratori delle categorie *A* e *B* riunite; alle categorie *C* e *D*, sarà assegnato un premio, e qualora i tiratori superino il numero di cinquanta in ciascuna categoria, verrà dato un secondo premio.

Alle ore 1 1[illegible]2 si chiuderanno le iscrizioni dei tiratori per la gara a premio, e si apriranno quelle per la gara libera.

Anche quest'anno il tiro verrà diretto dal maggiore Corazzi coadiuvato dall'ingegnere Boll.

Beneficenza. — Il Pontefice ha ricevuto, ieri, i vescovi di Padova e di Treviso e consegnò loro lire 10,000, nuovo sussidio per i danneggiati dell'Alta Italia.

Offerte. — A tutto ieri, il Comitato di soccorso per gli inondati aveva raccolte lire 1,283,811 83.

Accademia di conferenze storico-giuridiche. — (Palazzo-Spada Piazza Capodiferro). — Lunedì 27 corrente novembre, alle ore 2 1[illegible]2 pom., si darà principio alle conferenze accademiche. Il prof. Odoardo Ruggieri, presidente dell'Accademia, ragionerà dello *Sviluppo storico-giuridico delle servitù della casa in diritto romano.*

Programma dei pezzi musicali che il concerto del 4° reggimento di fanteria eseguirà al Pincio oggi, 26 novembre, dalle ore 3 1[illegible]2 alle 5 1[illegible]2 pomeridiane:

Marcia nel ballo *Delial*, Marenco.

Concerto obbligato per cornetto, Gatti.

Valzer *Toujours ou Jamais*, Waldteufel.

Serenata, Ascolese.

Mazurka *Bagatella musicale*, Petrini.

Inno trionfale *Il Gottardo*, Ponchielli.

Polka brillante, Prince.

Stato civile. — Nati e morti denunziati nel giorno 23 novembre 1882:

Nati 32.

Morti 21, dei quali 7 sotto i 7 anni.

Morti a domicilio.

Ermini Pietro Domenico fu Felice, d'anni 30 — Sapora Maria fu Francesco, 82 — Almone Angela di Giorgio, 29 — [illegible] Giovanni di Giuseppe, 24 — Quaresima Francesco, 62.

Morti all'ospedale.

Ragaglini Luisa di Gabriele, d'anni 18 — [illegible] Domenico [illegible], 72 — [illegible] — [illegible] Angelo fu Giuseppe, 35 — [illegible] monico di Luigi, 36 — De Gasparis Giuseppe fu Luigi, [illegible] fu Giuseppe, 32.

CRONACA GIUDIZIARIA

Ieri è stata discussa in appello la causa contro i compositori tipografi per lo sciopero della scorsa primavera. La Corte di appello ha ridotto la pena del carcere a cui erano stati condannati dal Tribunale correzionale, a quella della multa di 50 lire per ciascuno. Si dice che i tipografi ricorreranno in Cassazione.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

L'*Aida* è di nuovo annunziata al Costanzi per questa sera. Speriamo che nessun'altra indisposizione sopravvenga a impedire la rappresentazione.

— La nuova commedia *Valeria* di Leopoldo Marenco è stata accolta jersera molto freddamente al teatro Valle.

— Il concerto dato dalla Società orchestrale e dalla Filarmonica, sotto la direzione del cav. Pinelli, nella sala Costanzi, a beneficio degli inondati è andato egregiamente.

La sala era gremita di tutta la più eletta società romana. S. M. la Regina giunse in principio del concerto e vi rimase sino alla fine, salutata così all'arrivo come alla partenza dalla Marcia reale e dagli applausi entusiastici del pubblico.

I pezzi ch'ebbero gli onori della serata furono l'Inno del Gottardo di Ponchielli, ottimamente eseguito, e la romanza di Rotoli *Fate la carità*. Del resto, tutto il programma riuscì di generale soddisfazione e il pubblico applaudì ripetutamente le signorine De Adler e Colonna, il Rotoli, il Silvestri, le masse corali e istrumentali e il loro egregio direttore.

S. M. la Regina si degnò di manifestare la sua alta approvazione agli esecutori.

Non conosciamo ancora la cifra della somma raccolta, ma non può a meno di essere considerevole.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Banchetto d'onore. — L'*Ordine* di Ancona annunzia che domani, domenica, avrà luogo in quella città un gran banchetto in onore del neo-senatore, conte Fazioli. L'*Ordine* soggiunge:

« Saranno invitati al pranzo anche i deputati del nostro collegio Bonacci, Bruschettini, Elia, Mariotti, che tutti interverranno.

« Il quinto deputato della provincia on. Bosdari non fu invitato perchè trattandosi di una dimostrazione che fanno i liberali monarchici per confermare, nell'omaggio reso al Fazioli, quei sentimenti di accordo che li animarono nel periodo elettorale e che trionfarono nella lista comune – evidentemente un deputato repubblicano sarebbe stato fuori di posto, non trattandosi già, ripetiamolo, di fare inviti di riguardo personale ma di colore politico, e quindi solamente a quelli che si sa o si suppone essere d'accordo nel concetto di riunire le frazioni del partito liberale monarchico o di smettere antiche divisioni.

« È perciò che la manifestazione di domenica avrà importanza non poca, e noi speriamo che quel ritrovo possa essere punto di partenza di una più duratura associazione, costituita collo scopo e colla regola di una costante solidarietà e di una azione comune nelle varie contingenze della vita pubblica.

« Quest'associazione liberale-monarchica nella nostra provincia è un'assoluta necessità per scuotere l'inerzia, dissipare gli equivoci e organizzare il lavoro e la disciplina, senza cui le maggioranze anche le più numerose finiscono per essere sopraffatte dalle minoranze. »

Cronaca dell'emigrazione friulana. — La cronaca dell'emigrazione friulana, nei mesi di settembre e di ottobre u. s. segna un aumento in confronto dei precedenti mesi.

Difatti nel detto bimestre le persone partite dal solo distretto di Pordenone furono ben 145.

Di queste, 12 appartenevano al comune di Arzene, 10 a quello di Porcia, 8 a quello di Cavasso, 4 a quello di Sacile, 4 a quello di S. Vito al Tagliamento, 3 a quello di S. Martino, tutte le altre al comune di Sequals. La maggiore emigrazione avvenne nel mese di settembre, nel quale il numero dei partiti fu di 110. Delli accennati 145 emigrati, tutti son villici, eccettuati un maestro elementare di S. Vito al Tagliamento e due cappellai e un calzolaio pure di S. Vito. Sono partiti tutti per Buenos Ayres.

Dai distretti dipendenti direttamente dalla Prefettura, partirono nei mesi di settembre e di ottobre, per l'America meridionale, 68 persone. Di queste non conosciamo le professioni, ma sono sicuramente quasi nella totalità agricoltori. Essi appartenevano: 12 al comune di Trivignano, 12 al comune di Martignacco, 6 a quello di Pavia, 4 a quello di Udine, 3 a quello di Palmanova, 4 a quello di Moruzzo, 5 a quello di Tarcento, 2 a quello di Campoformido, 5 a quello di S. Maria la Longa, 3 a quello di Mortegliano, 2 a quello di [illegible], 1 a quello di Martignacco, 1 a quello di Gonars, 1 a quello di Pozzuolo, 1 a quello di Moretto di Tomba e 1 a quello di Rivolto.

Il circondario di Tolmezzo non ebbe nel mese di ottobre che 13 emigranti, tutti di Forni di Sotto: una famiglia villica di tre persone, quella di un [illegible] di sale, un [illegible] e un [illegible]. Tutti partirono per l'America meridionale.

[illegible]

per Nuova-York. (Dal Boll. dell'Associazione agraria).

Milioni in giro. — Leggiamo nella *Sentinella Bresciana*:

« Terminato quasi lo approvvigionamento della valuta metallica che il ministero vuol avere in cassa prima di deliberare l'epoca del ritorno alla circolazione metallica, è cominciato il movimento centrifugo dei milioni dal centro alla periferia e ne vennero mandati in buon numero alle tesorerie e alle casse della Banca nazionale.

« Anche a Brescia sono arrivati due milioni in moneta d'argento, uno dei quali alla tesoreria, l'altro alla succursale della Banca nazionale. Diamo loro il benvenuto, augurando che vengano presto gli altri, di cui questi sono i forieri. »

Arresti a Como. — Da vario tempo si andava discorrendo nel pubblico, scrive la *Perseveranza*, di fatti gravi addebitati al personale di servizio della Società Lariana di navigazione sul Lago di Como, e cioè di truffarie commesse a danno dell'amministrazione, nella quale erano coinvolti ed associati molti dipendenti della stessa.

« L'*Araldo* d'oggi porta in argomento la seguente notizia:

« Stanotte furono arrestati alcuni fra [illegible] loro che sono coinvolti nel brutto affare della Società Lariana.

« In seguito a mandato di cattura i carabinieri procedettero all'arresto dei signori C..., D. C..., A... Più tardi le guardie [di] questura ne arrestarono un quarto, il signor M...

« Noi abbiamo usato sino a qui il [più] grande riserbo in questa scandalosa faccenda, per non prevenire l'opera della giustizia, degli interessati e per non aggravare la condizione, già troppo grave, degli imputati.

« Adesso però che i tribunali se ne [sono] immischiati, troviamo inutile tacere più oltre, per cui seguiremo con attenzione lo svolgimento del processo, tenendone informati i lettori.

« Ci sembra inutile raccontare i fatti, [e] perchè di dominio pubblico e sia perchè [il] processo – se si farà – ci darà campo [a] tornarvi sopra.

« Il Consiglio d'amministrazione ha presentato formale querela davanti all'autorità giudiziaria.

« Sembra che il male sia più profondo di quanto si credeva. »

Un brillante in prigione. — N[on] è il titolo di una farsa; niente affatto, [ma] cosa vera, accaduta appena da pochi giorni.

Nella Compagnia Lollio, sosteneva [le] parti di brillante il signor Della Guardia.

Or bene: leggesi nei giornali triestini che il Della Guardia venne, al suo arrivo in Gorizia, perquisito e trattenuto per tre giorni in carcere sotto l'imputazione [di] reato politico.

Ferrovia del Gottardo. — Il movimento sulla ferrovia del Gottardo (250 chilometri) durante il mese di ottobre p. p. fu il seguente:

« Passeggieri trasportati 81,500, introito franchi 445,000; merce trasportata tonn. 33,360, introito franchi 515,000. Introito complessivo franchi 960,000, ossia franchi 3840 (1881 ottobre franchi 1070 [illegible]) media per chilometro.

« Le spese d'esercizio, non compresi [gli] assegni al fondo di riserva per rinnovazione di opere sulla linea e del materiale d'esercizio e gli interessi dei prestiti, furono nel mese di ottobre prossimo passato, dedotti gli introiti per locazioni di franchi 335,000, ossia franchi 1340 in media per chilometro. Quindi il maggior introito sulle spese d'esercizio nel passato mese fu di franchi 625,000.

La casa di Garibaldi a Nuova-York. — Leggiamo nel *Diritto*:

« È noto che l'egregio signor Bachmann Federico, di Nuova-York, ha donato alla nazione italiana la casa di sua proprietà in quella città, ove abitò l'illustre compianto generale Giuseppe Garibaldi. Presentemente, finchè vivrà il signor Meucci, compagno ed amico del generale, la casa sarà abitata da lui; dopo la sua morte sarà consegnata regolarmente al rappresentante d'Italia.

« Dobbiamo alla cortesia del nostro egregio amico, colonnello Bruzzesi, la comunicazione di questa notizia, nonchè copia del diploma di cittadinanza accordata dal municipio di Civitavecchia al signor Bachmann per il suo nobile atto:

« Municipio di Civitavecchia.

« Nella tornata 11 settembre 1882
« Consiglio comunale, associandosi al v[oto]
« popolare, annoverava fra i suoi cit[ta-]
« dini il signor Federico Bachmann, a [ma-]
« nifestazione di riconoscenza per aver [do-]
« nato all'Italia la casa in Nuova-Y[ork]
« che ospitò Garibaldi esule, cadut[a la]
« Repubblica romana.

« Il sindaco: Achille Simeoni — [Il] segretario: Antonio Mangano e [Fi]lippo Albert. »

Album ferroviario. — L'ingegnere Giambastiani, direttore dei lavori della Novara-Pino, ha ideato, e, per mezzo degli egregi fotografo Vanetti e fotolitografo Doyen di Torino, ha condotto a termine un elegante Album, che contiene 24 vedute fotolitografiche dei tratti più importanti lungo la linea di recente aperta Novara-Laveno-Pino. Fra i punti riprodotti, [oltre] una carta corografica del tracciato [e un] corso della vaporiera, notiamo: lo [sbocco] della galleria di Marano, il viadotto [di] Pombia a otto arcate, il grandioso [ponte] metallico sul Ticino, già descritto [al]tra volta e che è un'opera d'arte veramente ammirabile per solidità ed arditezza di costruzione, la stazione di Sesto-Calende, l'imbocco della galleria di Laveno, l'ampia [e] [illegible] stazione internazionale di Luino, la stazione di Pino e altri punti [il]lustrati con vista del Lago Maggiore, e[cc].

[illegible] — Leggiamo nella *Sentinella Bresciana*:

[illegible] un [illegible], che distrusse [illegible]

tro caso e lasciò senza ricovero ben nove famiglie, è avvenuto, il mattino del 19 corrente, a Paspardo.

« Verso le ore 8 si avvertiva il fuoco nella casa del contadino Martinazzoli Giacomo, ma già tutto era in fiamme, e il vento, soffiandovi per entro, trasportava, oltre un vicolo attiguo, le scintille, e rendeva più vorace l'elemento distruttore, e l'incendio si appiccò ad altra casa di altri Martinazzoli, e alle laterali a questa, di certi Salari, Squaratti e Dossa.

« Al suono della campana accorse anche la popolazione di Cimbergo, e verso le 12 meridiane si era riuscito ad isolarlo; ma il fuoco consumava ogni cosa, poichè non mobili, non suppellettili si potè mettere in salvo; per somma ventura però nessuna disgrazia di persone, nè perdite di animali.

« Il danno ammonta a lire 3500 pel Martinazzoli, che però è assicurato al *Mondo*; a lire 2000 pei Martinazzoli; lire 1000 cadauno pei Salari e Squaratti, e lire 500 pel Dossa; con altri minori danni per altri – e questi non sono assicurati.

« Agli infelici che furono privati del tetto provvidero le autorità e gli abitanti, offrendo ricovero e sovvenendo ai più urgenti loro bisogni. »

Cenno necrologico. — L'altro ieri è morto a Torino il comm. G. B. Panizzardi, conservatore del Museo industriale di quella città.

Pubblicazioni

I fratelli Treves di Milano pubblicheranno fra breve:

1° Un'edizione diamante del nuovo *Codice di Commercio* nel formato tascabile a due colonne dei Codici d'Italia (edizione Treves-Rosmini); quest'edizione sarà arricchita di un indice analitico e non costerà che una lira.

2° Un lavoro dell'avv. Luigi Gallavresi su *La Cambiale del nuovo Codice di Commercio*. Com'è noto, è una vera rivoluzione che col nuovo anno s'introduce nel reggime cambiario; e poichè questo interessa un infinito numero di persone, giova spiegare chiaramente le modificazioni introdotte. Perciò appunto l'avv. Gallavresi, ben noto per altre pubblicazioni giuridiche, ha scritto un libro eminentemente pratico che gioverà agli uomini di legge non solo, ma anco agli uomini d'affari. Egli s'è giovato naturalmente di tutte le relazioni, i motivi e i lavori preparatori; ed ha aggiunto un raffronto con la legislazione cambiaria che vige all'estero.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 24 corrente contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. R. decreto che costituisce in ente morale il Pio Istituto dei Rachitici di Cremona.

La Direzione generale dei telegrafi avvisa:

« Il 21 corrente mese in San Biagio Platani, provincia di Girgenti, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo al servizio del governo e dei privati, con orario limitato di giorno. »

NOTIZIE ULTIME

SENATO DEL REGNO

Nella seduta di ieri, il Senato continuò la votazione per completare alcune Commissioni permanenti, delle quali diamo l'indicazione nel resoconto della seduta. Ma, la votazione non essendo riuscita utile, si procederà ad una nuova nomina nella seduta d'oggi.

Fu poi presentata una dichiarazione, con la quale si esprimono voti di ringraziamento all'esercito per gli atti di valore e di abnegazione compiuti nelle provincie venete e lo si dichiara benemerito della patria.

Il senatore Lampertico, con nobili e patriottiche parole, svolse cotesta dichiarazione e raccolse gli applausi dell'Assemblea, quando, dagli atti valorosi dell'esercito nell'Alta Italia, dichiarò di trarre auspici e guarentigia per la prova che esso farebbe, qualora la patria fosse esposta a più ardui cimenti.

La dichiarazione fu votata dal Senato all'unanimità.

Il Senato terrà seduta oggi, alle 3.

Gli Uffici del Senato

Alle ore 2 1/2 di ieri si sono riuniti gli Uffici del Senato per la loro costituzione. Essa fu fatta nel modo seguente:

Ufficio I — Presidente Saracco, vicepresidente Corsi L., segretario Verga C., commissario per le petizioni Rega.

Ufficio II — Presidente Di Filippo, vice-presidente [illegible], segretario Trocchi, commissario per le petizioni Allievi.

Ufficio III — Presidente Alfieri, vicepresidente Caracciolo di Bella, segretario Guarneri, commissario per le petizioni Griffini.

Ufficio IV — Presidente Manzoni, vicepresidente Tornielli, segretario [illegible], commissario per le petizioni Pissavini.

Ufficio V — Presidente Serra, vicepresidente Maggiorani, segretario [illegible], commissario per le petizioni Pasella.

CAMERA DEI DEPUTATI

Salutato da un'entusiastica ovazione dei colleghi, l'on. Farini ha ieri assunto l'ufficio di presidente, [illegible] alla Camera il seguente discorso, che fu vivamente applaudito:

Onorevoli colleghi! Sono presto cinque anni che chiamato, per la prima volta, a presiedere la Camera dei deputati, io fui lungamente titubante prima di accettare un ufficio che a me si presentava pauroso per altissimi ma noti doveri, per lunga serie di illustri predecessori, per lo splendore che lo circonda.

Oggi che, in questo momento solenne, per la quarta volta, la vostra benignità mi ritorna a tanto onore, l'animo mio sonrà, meno di quella prima, da opposti affetti agitato e perplesso. Imperocchè esperienza nè sorte, nè incanto, mi abbia fatto indubbiamente capace di quanto a me manchi per dirigere degnamente le discussioni di una assemblea, in cui si raccolgono il senno, la dottrina, la eloquenza della nazione, e come alla mia insufficienza non possa più ricercare venia l'audacia di un'ignara risoluzione.

Non è già che personali considerazioni facciano velo alla mia mente.

No, onorevoli colleghi, me non trovano pigro le quotidiane sollecitudini, le veglie, lo studio indefesso in servizio dell'alto ufficio.

Me non trattiene animo fiacco, e vi so benevoli tanto, che degli effetti, quando anche non rispondenti alla vostra legittima aspettazione, voi non sapreste chiamarmi severamente in colpa. (Bravo!)

Ma il dubbio che, scegliendo me, voi abbiate ascoltato soltanto una fallace illusione del cuore, [illegible] la natura mia sono manchevoli al sublime ideale di questo seggio, tormenta ogni mia fibra; mi atterrisce la tema non sia per essere sminuita l'autorità [illegible] l'altissima magistratura; dal troppo lungo esercizio, alla piccolezza mia allivellata. (No! No!)

Pure considerando meco medesimo quali cagioni, dalle scarse mie doti, e dalla bontà vostra verso di me, indipendenti, potessero per avventura avere ispirata la vostra scelta, mi brillò alla mente che voi eletti testè con suffragio ampio come mai per lo innanzi, abbiate voluto iniziare questo periodo memorando del Parlamento, attestando, nel mio nome, l'animo grato dei vostri committenti, verso la XIV Legislatura, la quale, seguendo la via aperta dal gran Re, fidando nel popolo, lo volle più largamente partecipe all'onore ed alla responsabilità di quel governo che, da sè stesso, col sangue e coi plebisciti aveva costituito. (Benissimo! Applausi.)

Mi parve altresì che, consentendo nella scelta senza riguardo di parte, voi voleste mettere radice la corretta consuetudine per la quale, serbato il contrasto ed il novero delle parti a lotta più feconda, la vostra designazione importasse un attestato di personale fiducia; sicchè, posto da banda ogni cimento senza eludere promesse e più evidenti conseguenze, il significato politico d'ogni vostra deliberazione risultasse di per se stesso, nè potesse essere contorto e frainteso per disparati commenti. — (Bravo! Bene!)

Mi argomentai infine avere voi inteso, confermando l'ufficio di presidenza della passata Legislatura, collegare il presente col passato, ed addimostrare vana la instabilità che agli ordini rappresentativi si imputa da chi sentenzia le nuove assemblee inferme sempre per eccessiva foga di mutazioni (Bene! Bravo).

Per questi riflessi, e per quanto vi inganniate nel figurare di me quello che la mia fortuna soltanto mi fa parere al vostro occhio parziale, non sarà che io impedisca la manifestazione di sentimenti che stabiliscono fra voi ed i vostri predecessori una promettente solidarietà; non sarà per cagione mia frustrata la attuazione di propositi alla cosa pubblica salutari e propizi.

Come voi voleste, così sia!

Obbedendo ad un comando che onorerebbe ogni più illustre, fatto per esso segnacolo dei vostri nobilissimi intenti, voi comprenderete, onorevoli colleghi, non giungere umana voce di gratitudine all'altezza di questi.

Al trepido labbro risponde [illegible] di un cuore che alla Rappresentanza nazionale è avvinto devotamente per antico beneficio, per eccelsi e sempre nuovi onori; alla umile parola supplisce la vivezza dell'affetto con che a voi mi profferisco reverente e commosso. — (Bravo!)

Il vostro voto segua i miei doveri; se mente e coscienza non si abbuiano, li adempirò.

L'altissimo ufficio eserciterò dirizzando sempre l'intelletto alla [illegible] della vostra fiducia.

Non ricordo a quale parte fui ascritto: so dove sono. (Benissimo! – Applausi).

Questo posto non brama interessi o tentazioni di potere: da questo posto non [illegible] fatta pratica [illegible] vantaggio di una o di altra opinione. (Bene!)

Mio solo scopo, ne [illegible] per ogni mia reputazione politica, apparecchiar ad ogni [illegible], tutte equanime moderare: mio solo orgoglio [illegible] alle istituzioni. (Lungo e caloroso applauso).

Qui io sono l'eletto degli eletti della nazione [illegible] vostri diritti, custode vigile delle vostre prerogative, vindice, se occorre, della [illegible] questa assemblea (Benissimo! Bravo!) [illegible] soltanto la nobiltà [illegible]; [illegible] colleghi [illegible] consigli, dal vostro [illegible]. (Benissimo!)

Onorevoli colleghi! Perchè [illegible] vita, alla [illegible] [illegible] ogni maggiore studio e diligenza nello adempiere gli obblighi cui volenterosi ci sobbarcammo. Posposto ogni agio, ogni particolare cura; avendo del tempo che ci sta davanti, voi sarete memori nel misurare l'azione e il tempo nostro a sollievo delle miserie da soccorrere, degli interessi da satisfare, del bene pubblico, cui promettemmo consacrarci. (Applausi!)

Dal canto mio vi domanderò colla stretta osservanza delle norme, che a tutti sono regola e schermo, e voi imporreste alla mia coscienza non lasciarsi alterare, il mezzo di agevolare lo svolgersi delle vostre discussioni. Usando il tempo con solerzia, non insofferenti delle contrarie opinioni, il longanime patriottismo vostro mostrerà dalla libera tribuna che in quest'aula, dove si librano i destini della nazione, la forte e serena calma non è frutto di infingarda indifferenza, ma fomite di efficace operosità.

Colla quale, volgendo voi nell'animo i più alti e più degni pensieri, vincerete il malagevole arringo cui l'augusta parola del Re pur dianzi vi invitava, e, procacciando l'incremento dei beni civili che la libertà assicura, aggiungerete prestigio alle libere istituzioni.

Volontà di popolo, un miracolo di Re, su di esso fondarono l'unità della patria; senno di Re lealissimo, fede italiana di dinastia, virtù di popolo ne consentono ogni provvida esplicazione. A voi ora si appartiene, onorevoli colleghi, volgere in grandezza di questa patria, che la loro indissolubile concordia costituì e mantiene, le vostre fatiche, il vostro senno, le vostre emulazioni (Benissimo!)

A questo ardentissimo voto, con che accompagno la gloriosa opera, alla quale voi ponete mano, permettetemi aggiungere una speranza: la speranza, anzi la fervida brama che al termine del grave ufficio cui mi deputate, voi possiate testimoniare non avere io mancato alla mia promessa, al dover mio (Lunghi e vivi applausi).

Insediato l'ufficio presidenziale, la Camera deliberò di affidare all'on. presidente la nomina della Commissione per l'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

Di quella e della Commissione per le elezioni, l'on. presidente annunzierà la nomina lunedì.

L'on. Pasquali, rendendosi interprete dei sentimenti di tutta l'assemblea propose che la nuova legislatura iniziasse i proprii lavori con un voto di plauso all'esercito e alla marina, le cui prodezze ed abnegazioni commossero la nazione, nella dolorosa circostanza del disastro delle inondazioni.

Con nobilissime parole gli on. Righi e Cavalletto si associarono alla proposta dell'on. Pasquali, la quale, dopo alcune osservazioni di forma e di procedura, degli on. Del Zio e Tommasi, fu approvata dall'assemblea, che fu unanime nello applaudire poche ma efficacissime parole di ringraziamento del ministro della guerra.

Rispondendo ad una domanda dell'on. Bonghi, il presidente del Consiglio dichiarò che lunedì presenterà il progetto di legge a beneficio dei paesi inondati e che, entro la settimana prossima, il ministero presenterà il progetto di legge sulla perequazione fondiaria.

Ieri furono ripresentati alla Camera i bilanci, i resoconti amministrativi, i progetti di legge per la riforma comunale e provinciale, per la riforma della legge di pubblica sicurezza, sull'istruzione superiore, sulla scuola popolare ed altri disegni di legge già presentati nella Sessione precedente.

L'on. presidente del Consiglio presentò un progetto di legge per concorso dello Stato nella spesa del monumento nazionale a Giuseppe Garibaldi.

La Camera deliberò che la Commissione generale del bilancio si componga di 30 membri. Lunedì si procederà alla votazione per nominarla.

Ieri la Camera votò per la nomina delle Commissioni permanenti per la biblioteca, per le petizioni e per l'esame dei decreti registrati con riserva della Corte dei Conti.

Gli Uffici

Ieri si fu l'estrazione a sorte degli Uffici, i quali saranno convocati martedì per costituirsi.

Gli Uffici terranno sedute le mattine di martedì, giovedì e sabato.

Riunioni politiche

Nell'adunanza tenuta ieri mattina dai deputati d'ogni frazione che accettarono il programma di Stradella fu deliberato che una Commissione, nominata dal presidente del Consiglio, prepari le liste per la nomina della Commissione generale del bilancio e d'altre Commissioni.

Tariffa doganale

Se siamo bene informati, nel nuovo progetto della tariffa doganale si risolverebbe la questione tanto dibattuta del dazio sui tonni; e sarebbe risolta a favore dell'industria delle tonnare nazionali.

Consiglio superiore di statistica

Quest'oggi alle 11 si è radunato, al ministero di agricoltura, il Consiglio superiore di statistica. Erano presenti gli on. Correnti, vice-presidente, Messedaglia, Simonelli, Luzzatti, Brunialti, Scolari, Villa, Morpurgo, e i signori Ellena, Bodio, Maldifassi, Ferraris, Schupfer e i rappresentanti di varii ministeri.

Dopo un eloquente discorso del ministro Berti sui lavori statistici del nostro Regno, il direttore generale delle gabelle, comm. Ellena, fece un notevolissimo rapporto sui criteri di una statistica industriale, esaminando i varii metodi seguiti dai principali paesi industriali.

Domani il Consiglio continuerà alle ore undici.

Per gli inondati

Ieri sera si è adunata la Commissione nominata dai deputati veneti-lombardi per studiare i provvedimenti idonei a sovvenire le popolazioni colpite dalle tremende piene.

Vi assistevano gli on. Minghetti, Varè, Cavalletto, Luzzatti, Giuriati, Sani, Parenzo, Morpurgo, Tivaroni, Pellegrini, Righi, Piccoli, Genala, Vacchelli, Billia, Lucchini, Romanin-Jacur, Fabris, Barbieri, Bonaldi. L'on. Lioy era assente, perchè colpito da febbre.

Furono nominati a presidente l'on. Cavalletto, a vice-presidente l'on. Varè e Romanin-Jacur a segretario.

L'adunanza scelse il Comitato, composto degli on. Cavalletto, Varè, Minghetti, Luzzatti, Sani per difendere, presso i ministri, gl'interessi delle provincie inondate, e per intendersi sui progetti di legge ch'essi devono presentare, coll'incarico di riferire alla Commissione, e all'uopo, all'assemblea.

Il Comitato conferirà domani coi ministri sulla sospensione dell'imposta prediale e sui loro intendimenti intorno agli aiuti e ai prestiti ai danneggiati.

La corrispondenza del conte Cavour

Noi abbiamo, alcun tempo fa, richiamato l'attenzione dei nostri lettori su di un articolo di L. Chiala: *I primi passi di Camillo Cavour nella vita pubblica* (1848), comparso nella *Nuova Antologia* del 15 settembre scorso.

Quell'articolo non era che un frammento dell'introduzione premessa dall'autore al primo volume della *Corrispondenza edita e inedita* del conte di Cavour, la cui pubblicazione ci è annunziata oggi come imminente, presso gli editori Roux e Favale in Torino. (Un volume di 720 pagine; prezzo L. 8).

Il detto volume comprende il periodo della vita di Cavour dal 1821 al 1852, da quando cioè egli era allievo della Regia Militare Accademia in Torino sino a quando succedette nella presidenza del Consiglio al D'Azeglio (4 novembre 1852).

La più gran parte delle lettere contenute nella presente Raccolta sono inedite; importanti sovra tutte sono quelle dirette al barone Prosper de Barante, al La Marmora, al conte Gustavo Ponza di San Martino, al Castelli, al conte Ottavio di Revel, quando questi nel 1851 negoziava il prestito Hambro a Londra, ecc. ecc.

Fra le corrispondenze di uomini di Stato venute alla luce in questi ultimi anni, questa del conte di Cavour, che annunziamo, si può affermare, senza tema di essere contraddetti, che terrà il primo posto.

Al primo volume seguirà ben presto il secondo, che comprenderà il periodo dal 1852 al 1858: Alleanza di Crimea, Congresso di Parigi, e colloquio di Plombières.

Gli studenti di medicina a Firenze

L'egregio comm. Ferrando, capo-divisione al ministero dell'istruzione pubblica, ci indirizza la seguente lettera, che noi pubblichiamo.

Il comm. Ferrando si limita a dire che gli studenti hanno frainteso le cose loro riferite dal professore Pellizzari.

Ora, se gli studenti abbiano frainteso, o se il professore Pellizzari abbia riferito male, o se il comm. Ferrando si sia poco chiaramente spiegato, è un arduo problema che ci sentiamo incompetenti a risolvere.

Ciò posto, ecco la lettera:

Egregio sig. Direttore,

Leggo nell'*Opinione* di stamane la girata che gli studenti del 6° anno di medicina dell'Istituto superiore di Firenze fanno a me delle parole attribuite prima all'onorevole signor segretario generale.

Premendomi di ristabilire la verità, ho chiesto a S. E. il permesso di pubblicare la seguente dichiarazione, che prego V. S. d'inserire nel prossimo numero del suo reputato giornale.

I signori studenti hanno frainteso senza alcun dubbio le cose riferite loro dall'illustre professore Giorgio Pellizzari, poichè io non poteva manifestare, come certamente non manifestai, un parere contrario ai provvedimento del signor ministro, il quale, oltre all'autorità che gli viene dalla carica, ha in questo fatto speciale un'incontestata competenza.

Ringraziandola anticipatamente, mi protesto

Dev.°
G. FERRANDO.

25 novembre 1882

L'appello contro la sentenza di Mantova

La *Gazzetta di Mantova* smentisce la diceria che sia stato ritirato dal Pubblico Ministero il ricorso contro la sentenza di quel tribunale pei fatti del giugno.

Il ricorso è presentato e sarà, a suo tempo, discusso.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Pietroburgo, 24. — Il 22 corrente sono avvenuti dei disordini: all'Università si voleva protestare contro la chiusura dell'Università di Kasan. 100 studenti furono arrestati.

Parigi, 24. — Nel Tesoro dello Stato sono stati rubati 33 oggetti preziosi e sette corone reali.

Cairo, 24. — La febbre tifoidea infierisce nelle truppe inglesi.

Londra, 24. — Il sig. Errington ha annunciato la sua intenzione di interpellare il governo circa la notizia di una pretesa proposta italiana di Conferenza per gli affari d'Egitto.

La notizia stessa è nelle regioni ufficiali recisamente smentita.

Londra, 24. — Camera dei Comuni. — Gladstone, rispondendo a Lawson, crede non vi sia alcun vantaggio fa discutere attualmente la mozione sugli affari d'Egitto e consiglia di differirla alla prossima sessione.

Gladstone, rispondendo pure a Bourke, dice non trattarsi di una Convenzione con l'Egitto, ma di un accomodamento. Niente ancora fu concluso, nessun altro accomodamento è attualmente progettato e nessuna Conferenza è proposta.

Londra, 25. — Camera dei Comuni. — Dilke dichiara infondata la notizia che l'Italia abbia preso l'iniziativa della riunione di una Conferenza per la sistemazione degli affari d'Egitto.

Costantinopoli, 25. — Il barone Calice spedì alla Porta una nota nella quale le chiede di affrettare l'esecuzione del trattato per la congiunzione delle ferrovie turche-austriache.

Londra, 25. — Il *Daily-News* dice: « Il governo dell'India sospese l'emigrazione dei *Coolies* per l'isola della Riunione. Le condizioni per accordare una nuova autorizzazione sembrano inaccettabili ai piantatori francesi. »

Pisa, 25. — Ieri sera è arrivato ed è disceso all'Hotel Victoria il ministro Ciera. Partirà per Roma mercoledì prossimo.

Bombay, 25. — Il piroscafo *Manilla* della Navigazione generale italiana è arrivato ieri.

Cairo, 25. — Lord Dufferin domanda la pronta organizzazione della gendarmeria onde permettere il rimpatrio di parte delle truppe inglesi.

Le operazioni del Consiglio di guerra che deve giudicare Arabi pascià e complici sono sospese fino alla decisione dell'Inghilterra riguardo all'atto d'accusa.

Livorno, 25. — Ieri sera, al Politeama, durante la rappresentazione a beneficio degli inondati, numerosissimo pubblico, cogliendo l'occasione della presenza della musica militare sul palcoscenico, domandò e fece ripetere tre volte la Marcia Reale in mezzo ad entusiastiche grida di: « Viva il Re! Viva l'esercito! »

F. D'ARCAIS, Direttore.
Rombaldo Giovanni, Gerente.

Tipografia dell'*Opinione*.

BORSE DI COMMERCIO

BORSE ITALIANE

VALORI	Roma 25	Firenze 25	Genova 25	Milano 25	Torino 25
Rendita italiana 5 %	90 50	90 48	90 42	90 50	90 47
» » contanti	— —	— —	— —	— —	— —
[illegible]	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Blount	90 45	— —	— —	— —	— —
» Rothschild	98 —	— —	— —	— —	— —
» Cattol. 1860-64	91 95	— —	— —	— —	— —
[illegible] ecclesiastiche	— —	— —	— —	— —	— —
Consolidato Turco	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —	2126 —	— —	2128 —
» Romana	1040 —	— —	— —	— —	— —
» Toscana	— —	875 —	— —	— —	— —
» [illegible]	— —	— —	— —	— —	— —
» Generale	568 50	— —	— —	— —	— —
» Milano	— —	— —	— —	— —	— —
Credito Mobiliare	— —	760 50	757 —	— —	758 50
[illegible]	— —	— —	460 —	— —	460 —
Obbligazioni id.	— —	— —	— —	— —	— —
Redditi id.	— —	— —	— —	— —	— —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Pontalbano	— —	— —	— —	— —	— —
Palermo-Trapani 1ª em.	— —	— —	— —	— —	— —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» Tabacchi	— —	715 —	— —	— —	— —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Condotte d'acqua	[illegible]	— —	— —	— —	— —
Complementari	[illegible]	— —	— —	— —	— —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	100 80	100 55	100 55

BORSE ESTERE

VALORI	Parigi Apertura 25	Parigi Chiusura 25	Parigi Boulevard 24	Vienna 24	Berlino 24	Londra 24
Rendita francese 5 %	114 80	115 10	114 87	— —	— —	— —
» » 3 %	80 40	80 80	80 85	— —	— —	— —
Ammortiz. antico 3 %	80 60	81 80	81 —	— —	— —	— —
Rendita italiana 5 %	89 75	89 85	89 70	— —	88 40	88 3/4
» » cont.	— —	— —	— —	— —	88 40	— —
Consolidato inglese	102 9/16	102 1/4	— —	— —	— —	102 1/4
Rendita austriaca carta	— —	— —	— —	76 22	— —	— —
» nuova oro	— —	— —	— —	94 25	— —	— —
» ungh. 6 % (1871)	— —	— —	— —	118 50	— —	— —
» spagn. esteriore	62 15/16	[illegible]	63 —	— —	— —	62 7/8
Consolidato Turco	11 55	11 80	11 55	— —	12 10	11 1/2
Egiziano nuovo	— —	— —	— —	— —	— —	67 3/4
» 6 %	344 —	344 —	348 —	— —	— —	— —
Prestito orientale russo	— —	— —	— —	— —	54 20	— —
Tunisine	— —	447 —	— —	— —	— —	— —
Obblig. ottomane 1874	— —	— —	— —	— —	— —	70 3/4
Banca ottomana	— —	754 —	749 —	— —	— —	— —
Banca di Francia	— —	— —	— —	— —	— —	— —
» di sconto di Parigi	— —	574 —	— —	— —	— —	— —
» di Parigi	1000 —	1005 —	— —	— —	— —	— —
Banca dei paesi austriaci	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Credito fondiario	— —	1360 —	— —	— —	— —	— —
Azioni Suez	[illegible]	— —	— —	— —	— —	— —
Delegazioni	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Parti civili	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Panama	492 —	492 —	— —	— —	— —	— —
Parti civili	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Corinto	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Parti civili	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Ferrovie austriache	[illegible]	— —	— —	343 90	591 —	— —
Lombarde azioni	[illegible]	— —	— —	136 20	255 —	— —
» obbligazioni	— —	[illegible]	— —	— —	— —	— —
Azioni Ferrovie romane	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cambio sopra Parigi	— —	— —	— —	48 15	— —	— —
» Londra	— —	25 22 1/2	— —	119 —	20 17	— —
Lire italiane	— —	— —	— —	46 90	— —	— —

NOTIZIE DI BORSA

Roma, 25 novembre.

Incertezza. Rendita per contanti e per fine corrente 90 52, 90 50, 90 47 1/2.

Prestiti Pontifici fermi:
Emissione 1860-64 91 95.
Blount 90 45.
Rothschild 98.

Azioni Banca Generale scordite 569 per contanti, chiusero 567 per fine corrente.

Azioni Banco Roma 612 50.
Acqua Pia 921.

Nominali i seguenti valori:
Banca Romana 1030.
Fondiario S. Spirito 481.
Condotte 502.
Gas 945.
Complementari 200.

Cambi: [illegible]
Francia 99 87 1/2 3 mesi nominale.
Londra 25 17 id.
Oro 20 25 id.